

Domenica 3 novembre 2024, ore 11.50

Sestetto “Febe” dell’OSN Rai

Sawa Kuninobu, Arianna Luzzani, violini  
Margherita Sarchini, Clara Trullén Sáez, viole  
Marco Dell'Acqua, Amedeo Fenoglio, violoncelli

## PROGRAMMA

Aleksandr Borodin  
(1833-1887)

*Sestetto per archi in re minore* (1860-61)  
(Rivisto e curato da Paul Lamm)

- *Allegro*
- *Andante*

Antonín Dvořák  
(1841-1904)

*Sestetto per archi in la maggiore, op. 48* (1878)

- *Allegro moderato*
- *Dumka: Poco allegretto*
- *Furiant: Presto*
- *Finale: Tema con variazioni.*
  - Tema. Allegretto grazioso quasi andantino*
  - Variatione I. Poco più mosso*
  - Variatione II. Più mosso scherzando*
  - Variatione III. Meno mosso*
  - Variatione IV. L'istesso tempo*
  - Variatione V. L'istesso tempo*
  - Stretta. Allegro – Presto*

## Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

*La letteratura per sestetto d'archi è piuttosto ricca, in un arco storico che spazia dal Settecento di Luigi Boccherini al presente di Salvatore Sciarrino, ma è anche dispersa in singole prove d'autore che non permettono di individuare blocchi coerenti di ispirazione e di esercizio: fra i compositori più noti solamente Brahms ne ha scritti due mentre più spesso è stato un unicum nel catalogo di ognuno degli autori. La ragione di questa rarità, e in fondo anche il punto di forza del sestetto d'archi, sta nel suo essere un ibrido tra la formazione da camera e l'orchestra. Cameristica è la sonorità, è la scrittura che tratta gli strumenti come individualità solistiche, ma d'altra parte orchestrale è la tensione di cui il sestetto è capace, oltre che la scrittura stessa nei momenti in cui gli strumenti vengono raggruppati nelle loro rispettive famiglie.*

*Borodin scrisse il suo Sestetto durante un soggiorno in Germania compiuto fra il 1860 e il 1861, quando non aveva ancora trent'anni, e prese a modello la lezione di Mendelssohn, anche se quel che possiamo giudicare riguarda solo i primi due movimenti dei quattro che compose, gli altri essendo stati perduti.*

*Scritto nel 1878, quello di Dvořák rappresenta a sua volta una decisiva tappa di avvicinamento proprio a Brahms da parte del compositore boemo, che non esita ad attingere al patrimonio della musica popolare della sua terra trasfigurandola, però, in un organismo nuovo, inventivo, ricco di contrasti e tuttavia in perfetto equilibrio dal punto di vista della costruzione formale.*